

COMPARTO MINISTERI

Circolari - direttive emanate dalle amministrazioni nel corso dell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Compiti Istituzionali	Personale	Organizzazione	Gestione Finanziaria Contabilità	Altro	Totale
Presidenza del Consiglio	17	17	7	0	1	42
Avvocatura dello Stato	4	3	3	1	3	14
CNEL	0	3	0	0	0	3
Consiglio di Stato	5	6	4	0	0	15
Corte dei Conti	1	15	4	0	6	26
Scuola Superiore della P. A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	1	1	0	0	2
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Ambiente	0	0	0	0	0	0
Ministero Beni Culturali	30	17	2	45	14	108
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	0	4	0	0	4
Ministero Commercio Estero	7	0	0	0	0	7
Ministero Difesa	6	0	0	28	0	34
Ministero Finanze	472	36	42	29	4	583
Ministero Grazia e Giustizia	264	100	43	71	20	498
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	333	194	45	87	109	768
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	100	33	31	8	18	190
Ministero delle Comunicazioni	0	10	13	9	0	32
Ministero Pubblica Istruzione	3	1	5	7	20	36
Ministero Politiche Agricole	126	27	19	20	112	304
Ministero Sanità	63	0	4	2	0	69
Ministero Tesoro	87	75	9	29	15	215
Ministero Trasporti e Navigazione	49	6	36	0	3	94
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	1	1	0	0	2
Totale	1567	545	273	336	325	3046

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Circolari - direttive emanate dalle amministrazioni nel corso dell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Compiti istituzionali	Personale	Organizzazione	Gestione Finanziaria Contabilità	Altro	Totale
A.C.I.	29	49	0	16	26	120
C.O.N.I.	16	14	7	27	0	64
I.N.A.I.L.	34	26	6	5	15	86
I.N.P.D.A.I.	4	15	7	5	0	31
I.N.P.D.A.P.	32	32	5	9	0	78
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Totale	115	136	25	62	41	379

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Circolari - direttive emanate dalle amministrazioni nel corso dell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Compiti istituzionali	Personale	Organizzazione	Gestione Finanziaria Contabilità	Altro	Totale
A.I.M.A.	33	1	2	0	0	36
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	6	0	0	0	0	6
CORPO NAZIONALE VV. FF.	5	10	5	6	16	42
MONOPOLI DI STATO	22	25	19	12	14	92
Totale	66	36	26	18	30	176

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Circolari - direttive emanate dalle amministrazioni nel corso dell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Compiti istituzionali	Personale	Organizzazione	Gestione Finanziaria Contabilità	Altro	Totale
C.N.R.	0	14	4	12	0	30
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	41	42	13	8	17	121
I.S.T.A.T.	50	0	2	1	0	53
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	0	4	0	0	0	4
Totale	91	60	19	21	17	208

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

**Atti di indirizzo amministrativo e provvedimenti di avocazione
(art. 14 D.L.vo n. 29/93) - Dati al 31/12/96**

Amministrazioni	N. atti e provvedimenti
Presidenza del Consiglio	4
Avvocatura dello Stato	0
CNEL	0
Consiglio di Stato	0
Corte dei Conti	1
Scuola Superiore della P.A.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0
Ministero Affari Esteri	9
Ministero Ambiente	5
Ministero Beni Culturali	5
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0
Ministero Commercio Estero	0
Ministero Difesa	4
Ministero Finanze	10
Ministero Grazia e Giustizia	2
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.
Ministero Interno	7
Ministero Lavori Pubblici	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	1
Ministero delle Comunicazioni	n.p.
Ministero Pubblica Istruzione	2
Ministero Politiche Agricole	15
Ministero Sanità	n.p.
Ministero Tesoro	19
Ministero Trasporti e Navigazione	12
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	2
Totale	98

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

**Atti di indirizzo amministrativo e provvedimenti di avocazione
(art. 14 D.l.vo n. 29/93) - Dati al 31/12/96**

Amministrazioni	N. atti e provvedimenti
A.C.I.	0
C.O.N.I.	n.p.
I.N.A.I.L.	15
I.N.P.D.A.I.	3
I.N.P.D.A.P.	20
I.N.P.S.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.
Totale	38

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Atti di indirizzo amministrativo e provvedimenti di avocazione
(art. 14 D.L.vo n. 29/93) - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	N. atti e provvedimenti
A.I.M.A.	0
A.N.A.S.	n.p.
CASSA DD. PP.	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0
MONOPOLI DI STATO	3
Totale	3

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

**Atti di indirizzo amministrativo e provvedimenti di avocazione
(art. 14 D.L.vo n. 29/93) - Dati al 31/12/96**

Amministrazioni	N. atti e provvedimenti
C.N.R.	6
E.N.E.A.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	7
I.S.T.A.T.	2
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	3
Totale	18

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

5. Il processo di informatizzazione

Uno strumento fondamentale dell'azione pubblica, destinato sicuramente a notevoli sviluppi è rappresentato dallo sviluppo informatico e tecnologico. Si tratta di uno strumento diretto ad accelerare e migliorare la tempestività e la qualità di erogazione dei servizi pubblici, consentendo l'interscambio delle informazioni in tempo reale ed introducendo flessibilità e maggiore accessibilità dell'utente al sistema pubblico.

Allo scopo di avviare e portare avanti un efficace processo di informatizzazione degli uffici pubblici, e di conseguire un'effettiva trasformazione dei rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA) ha avviato sin dal 1995 un progetto di Rete unitaria della pubblica amministrazione.

Il progetto prevede che la Rete unitaria metta in collegamento tutti gli uffici pubblici, iniziando da quelli centrali, e proseguendo successivamente con quelli periferici, al fine di rendere possibile la trasmissione di dati e informazioni di natura amministrativa, contabile e gestionale, e di permettere l'accesso diretto ai dati in possesso di altre amministrazioni, con evidenti vantaggi nello snellimento delle pratiche e nei servizi resi al cittadino.

Con direttiva del Presidente del Consiglio del 5 settembre 1995 sono stati fissati i principi, le modalità e le fasi di realizzazione della Rete unitaria, e nel gennaio 1996 è stato ultimato lo studio di fattibilità del progetto. Le fasi successive del progetto prevedono che la realizzazione della rete nazionale sia completata nel 1999.

L'informatizzazione della pubblica amministrazione rappresenta invero una altra tappa fondamentale del più generale processo di riforma della pubblica amministrazione avviato nei primi anni '90 con la legge 142/1990, la legge 241/1990, e proseguita con il decreto legislativo 29/93 e la legge 537/1993, essendo indubbio che nessuna efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa può conseguirsi se alle innovazioni di tipo funzionale non si accompagnano interventi di tipo strutturale, che rendano praticabili le innovazioni di tipo sostanziale introdotte dal legislatore.

Ulteriori disposizioni per la realizzazione della Rete unitaria sono state, da ultimo, dettate dall'articolo 15 della legge 59/1997 il quale prevede la realizzazione, della cosiddetta "rete unitaria della Pubblica Amministrazione", attribuendo all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione il compito di stipulare uno o più contratti quadro per la prestazione di servizi e forniture per il trasporto dei dati e l'interoperabilità.

La norma prevede l'obbligo per le amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, di stipulare gli atti esecutivi del contratto quadro, lasciando invece la facoltà alle altre amministrazioni di far riferimento al contratto quadro suddetto.

Un'ulteriore tappa del processo di informatizzazione è stata compiuta dalla legge 127/1997 sullo snellimento amministrativo, che prevede l'istituzione presso l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (Aipa) di un "Centro tecnico, operante con autonomia amministrativa e funzionale, sotto la direzione e il controllo dell'Autorità, per l'assistenza ai soggetti che utilizzano la Rete unitaria della pubblica amministrazione".

Trattasi di una struttura di supporto nella realizzazione della Rete unitaria che, seppure operante sotto la direzione e il controllo dell'Aipa, è dotata di autonomia amministrativa e funzionale, e ha il compito di definire l'assistenza tecnica ai soggetti e, in special modo, alle pubbliche amministrazioni che utilizzano la Rete unitaria.

L'istituzione del Centro tecnico, oltre ad assicurare efficienza, riservatezza e competenza nell'assistenza tecnica per il soggetti che utilizzano la rete unitaria, dovrebbe garantire anche una maggiore economicità nella gestione delle strutture informatiche della pubblica amministrazione, attraverso la razionalizzazione delle risorse e l'unitarietà della gestione.

La citata legge, inoltre, detta disposizioni, all'art. 17, comma 20, sull'ammortamento delle apparecchiature di natura informatica e, al comma 21 del medesimo art. 17, in ordine all'alienazione dei predetti beni, prevedendo, in particolare, un'utilizzazione sociale dei beni in caso di mancata alienazione.

L'importanza dello sviluppo informatico, è stata ripresa dal Presidente del Consiglio Romano Prodi che, nel Consiglio dei ministri del 3 giugno 1997, ha svolto una relazione sull'attuale situazione dei sistemi informativi delle amministrazioni statali in materia di personale.

L'intento è di istituire un gruppo di lavoro con il compito di definire le linee progettuali per la realizzazione di un Sistema informativo internazionale.

L'iniziativa è finalizzata alla gestione, attraverso l'istituzione di una rete di sistemi cooperati, dai dati e dalle informazioni relative al trattamento economico, allo stato giuridico, alle carriere, alla caratteristiche curriculari e formative del personale, che saranno opportunamente utilizzate per determinare il relativo costo, nonché per disporre di un quadro complessivo e particolareggiato delle attività svolte dalle singole strutture. Ciò consentirà, tra l'altro, di attuare, con una migliore efficienza e razionalità, la riorganizzazione delle amministrazioni, la semplificazione delle procedure, la programmazione e il controllo di gestione.

L'iniziativa è volta ad inserire il progetto nelle priorità degli interventi diretti alla realizzazione della Rete telematica unitaria.

5.1 Il piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione 1997-1999. (Stralcio della relazione A.I.P.A.)

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ITALIANA E LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE: OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

Il progresso delle società si misura nella attuale fase soprattutto come capacità di utilizzare, accedere, scambiare le informazioni necessarie per i compiti di governo, le attività produttive, l'organizzazione della vita degli individui. L'evoluzione delle tecnologie della informazione e della comunicazione mette a disposizione delle società servizi sempre più sofisticati, che, per poter essere utilizzati convenientemente ai fini del miglioramento complessivo, della società, richiedono cicli di investimento sempre più brevi, una capacità strategica di cogliere i vantaggi dell'innovazione e modificare conseguentemente la vita delle organizzazioni, una formazione continua ed una flessibilità nella disponibilità al lavoro.

Nel produrre servizi e nell'erogarli agli utenti, la pubblica amministrazione fa un diffusissimo uso della risorsa informazione, e come conseguenza, i sistemi informativi automatizzati diventano per la pubblica amministrazione una leva strategica per la diffusione e condivisione della informazione ai fini del miglioramento del servizio e della nazionalizzazione della spesa.

Il miglioramento del servizio può ottenersi attraverso: la produzione ed il miglioramento della efficienza derivante dall'uso degli strumenti e servizi informatici, le modalità di lavoro cooperativo messe a disposizione dalle tecnologie, la sburocratizzazione e la semplificazione del lavoro amministrativo, la condivisione degli archivi e delle informazioni, che permette di riusare e ritrovare nel sistema informazioni e servizi in esso presenti, la riduzione delle barriere informative, oltre che delle distanze fisiche.

La nazionalizzazione della spesa consiste nella riduzione delle risorse fisiche necessarie alla esecuzione dei processi di lavoro, a fronte di costi spesso più contenuti nella automazione delle attività. Le affermazioni precedenti sono confermate da una indagine effettuata dalla Autorità da cui risulta che il 10% dei processi di lavoro più

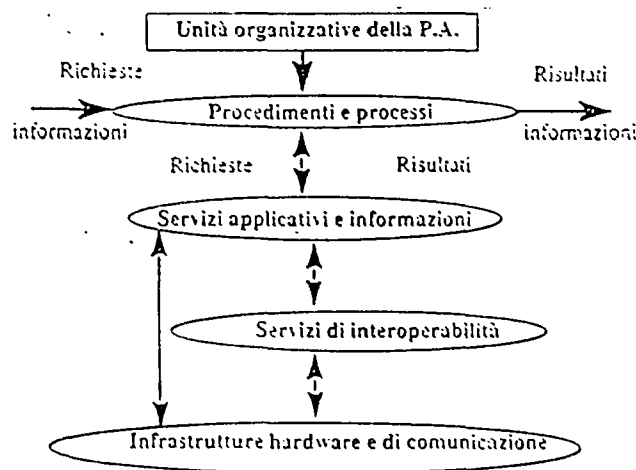
importanti tratta il 95% degli atti (in sintesi, delle informazioni) scambiati nella pubblica amministrazione, e contemporaneamente utilizza solo il 12% della risorsa umana, ed è informatizzato al 37%: ossia, poche unità gestiscono l'intero patrimonio di informazioni, a cui difficilmente hanno accesso le altre unità della pubblica amministrazione.

Ma il versante in cui le tecnologie si dimostrano più efficaci è quello delle opportunità di reingegnerizzazione dei processi, cioè della modifica organizzativa e procedurale delle attività, per cogliere i vantaggi offerti dalle tecnologie. La reingegnerizzazione richiede una rottura delle regole, e in questo senso favorisce l'innovazione, poiché altrimenti le opportunità tecnologiche non fanno che sovrapporsi ed aggiungersi alla realtà organizzativa. Come tale, la reingegnerizzazione dei processi è anche una spinta alla sburocratizzazione e alla semplificazione dei procedimenti.

L'architettura di Rete unitaria proposta dallo studio di fattibilità cerca il più possibile di esaltare le precedenti opportunità. Anzitutto, è opportuno estendere il concetto, già ricco e innovativo, di Rete unitaria, in quello di sistema informativo unitario della pubblica amministrazione. La visione cooperativa nell'accesso e scambio delle informazioni è colta nel sistema informativo unitario dalla sua organizzazione in un insieme di sistemi informativi federati, dove l'autonomia delle singole amministrazioni e la condivisione della informazione sono conciliate mediante il concetto di "Porta Applicativa di amministrazione", che corrisponde all'insieme dei servizi informatici che l'amministrazione accetta di esportare alle altre in condizioni di sicurezza. La modalità realizzativa scelta non modifica necessariamente il sistema applicativo esistente, salvaguardando così l'autonomia della amministrazione e permettendo di cogliere rapidamente i vantaggi della nuova impostazione, e allo stesso tempo rende disponibili i servizi agli altri utenti della rete.

Le opportunità generali fin qui descritte e l'architettura proposta dallo studio di fattibilità vanno tradotti in un insieme di obiettivi operativi, che sono alla base del Piano proposto nel documento.

Nel descrivere tali obiettivi ci baseremo su un modello descrittivo (vedi figura), in cui la pubblica amministrazione è vista come struttura organizzativa attuatrice di procedimenti amministrativi e processi di lavoro che forniscono servizi a cittadini e imprese, su domanda oppure in modo generalizzato. La pubblica amministrazione nell'attuare i processi, usufruisce di servizi di interoperabilità, che a loro volta fanno uso di infrastrutture hardware e di comunicazione.



I principali obiettivi dell'informatizzazione nel triennio si possono così riassumere:

La radicale estensione dell'informatizzazione del lavoro individuale e di gruppo

La stazione di lavoro basata sul personal computer rappresenta ormai uno strumento indispensabile in ogni attività lavorativa di tipo impiegatizio. Infatti, da una parte offre un ausilio fondamentale per la produzione e la gestione dei documenti e per la organizzazione delle informazioni, dall'altra costituisce, per le sue possibilità di collegamento, la porta attraverso cui accedere al patrimonio informativo esterno ed interno. Un cambiamento del modo di lavorare della pubblica amministrazione mirato all'efficacia e all'efficienza non può prescindere da un massiccio utilizzo di questo strumento.

Attualmente nella pubblica amministrazione centrale sono disponibili circa 131.000 posti di lavoro automatizzati tramite personal computer o terminali. Questo valore corrisponde ad un indice di 0,28 stazioni di lavoro per dipendente, indice largamente inferiore a quelli presenti in altri settori dei servizi o in pubbliche amministrazioni estere. Il primo obiettivo del triennio, in coerenza con le linee guida emanate per il triennio di riferimento dall'Autorità, è il passaggio graduale ad un livello molto maggiore di informatizzazione, che porti ad una stazione di lavoro ogni due dipendenti nel 1998 e, possibilmente, a due stazioni di lavoro ogni tre dipendenti a conclusione del triennio.

Il collegamento in rete di tutti i posti di lavoro esistenti e la realizzazione della rete

Le stazioni di lavoro debbono essere collegate tra di loro ed avere accesso all'insieme delle informazioni già presenti negli attuali sistemi informativi. Il collegamento rappresenta la condizione necessaria per poter rendere la risorsa informazione effettivamente fruibile e quindi disponibile dove serve e nel momento in cui serve.

Questo implica la presenza di una infrastruttura unitaria, integrata e condivisa per tutta la pubblica amministrazione, infrastruttura che è costituita dalla Rete unitaria della P.A. Come già espresso in precedenti documenti che illustrano il progetto di Rete unitaria, già approvato dal governo ed avviato alla realizzazione, la rete assicura sia il servizio di trasporto, sia i principali servizi di interoperabilità, sia la progressiva realizzazione di specifici servizi applicativi cooperativi. Poiché i servizi di trasporto e di interoperabilità rappresentano una infrastruttura, solo una diffusa penetrazione dell'informatizzazione consente di sfruttare le economie derivanti da questi investimenti riducendo le spese di comunicazione telefonica e postale, e le spese di acquisizione e di distribuzione dei dati.

La disponibilità degli strumenti di interoperabilità: la posta elettronica

La posta elettronica consente di trasferire pressoché istantaneamente informazioni da un utente all'altro con evidenti vantaggi nella gestione delle pratiche, nella gestione del lavoro cooperativo, nell'acquisizione di dati ed informazioni note in altri uffici, nella organizzazione quotidiana di tutte le attività.

Obiettivo del triennio è quello di rendere disponibile la posta elettronica ai due terzi dei dipendenti pubblici, ossia a tutti quelli forniti di stazione di lavoro, per consentire non solo lo scambio interno agli uffici della P.A., ma anche da e verso il mondo esterno, realizzando così un nuovo canale di comunicazione dell'amministrazione verso i cittadini e le imprese, che può modificare completamente l'attuale complesso rapporto.

Accanto alla posta elettronica il Piano prevede anche l'attivazione degli altri principali servizi di interoperabilità, quali i servizi di sicurezza, il trasferimento massiccio

di informazioni (file transfer), e la condivisione delle informazioni di interesse comune presenti nei sistemi e applicazioni di tutte le amministrazioni.

La revisione e razionalizzazione dei processi di servizio fondamentali legati alla missione istituzionale delle varie amministrazioni

La Rete unitaria costituisce una importante opportunità per migliorare e rivedere i procedimenti amministrativi ed i processi operativi di servizio che li traducono in attività concrete.

Per poter cogliere l'opportunità è necessario sottoporre ad analisi e valutazione i processi, oltre che dal punto di vista informatico in tutte le loro componenti (normative, organizzativi, procedurali, logistiche, relative al personale).

Obiettivo del triennio è di sottoporre a revisione i principali processi di ogni amministrazione (oltre 300 nel triennio), avviando nel contempo le realizzazioni informatiche necessarie sulla Rete unitaria. La valutazione di circa 100 processi all'anno nasce dalla considerazione che presso le amministrazioni sono stati rilevati circa 2300 processi di lavoro principali, e che tra essi il primo 10% (per carico di lavoro) tratta il 95% degli atti e documenti.

Sempre dalla indagine Aipa risulta che in media i processi subiscono 2,5 interruzioni per ricevere o dare pareri ad altre unità. Una cooperazione in tempo reale può ridurre i tempi di lavorazione di un atto di un ordine di grandezza di alcuni mesi.

Sarà ogni singola amministrazione (o ogni gruppo di amministrazioni per i processi condivisi) a individuare le aree di intervento, a impostare le misure quantitative con cui misurare efficacia ed efficienza, a definire gli obiettivi da raggiungere, i progetti da realizzare.

La condivisione della informazione

La creazione, nel tempo, di basi informative separate per ogni amministrazione, e, spesso, per ogni entità organizzativa di una singola amministrazione, costituisce un vincolo spesso insormontabile al reperimento ed alla condivisione delle informazioni.

La separazione e la frammentazione delle basi informative rappresenta l'effetto più visibile della frammentazione e della separazione delle amministrazioni e dei procedimenti. Ne costituisce anzi una premessa, perché spesso proprio la gestione proprietaria delle informazioni da parte di ogni singola amministrazione costituisce il vincolo maggiore per una ricomposizione dei processi. Contro questa frammentazione si sono scontrati invano, nel recente passato, tentativi di integrazione che cercavano di modificare le attribuzioni delle competenze e dei poteri.

L'esistenza di 350 basi di dati censiti dimostra la scarsa condivisione delle informazioni, documentata peraltro dai dati relativi all'accesso, che in genere è riservato a poche unità di una stessa amministrazione. Questa proliferazione di basi di dati genera costi di acquisizione, disallineamenti, errori logici e materiali, in generale bassa qualità e quindi onerose operazioni di controllo.

Il sistema informativo unitario vuole conseguire l'obiettivo dell'integrazione e della condivisione con modalità innovativi, e rispettose della autonomia di ogni amministrazione e capaci di garantire incrementalità e flessibilità nel processo di condivisione.

Tramite la rete sarà possibile reperire l'informazione dove viene generata e gestita e premiare la disponibilità alla condivisione delle amministrazioni più innovative.

L'evoluzione dei sistemi informativi attuali e la realizzazione di nuovi servizi

I servizi applicativi sono sottoposti ad una continua richiesta di evoluzione dal mutare del contesto legislativo, organizzativo ed economico.

In particolare appare necessario operare per separare le informazioni (dati) dalle specifiche modalità per il loro utilizzo (applicazioni), in modo da rendere le informazioni disponibili ad una più ampia fruizione e riprogettare le applicazioni esistenti a supporto dei processi che prevedono relazioni tra amministrazioni diverse, in maniera da poterle utilizzare ottimizzando i vantaggi derivanti dalla Rete unitaria.

Il Piano quindi, oltre a prevedere le evoluzioni già individuate dalle varie amministrazioni per rispondere alle nuove esigenze specifiche, si pone l'obiettivo di iniziare a far evolvere tutte le più importanti applicazioni in modo da renderle funzionali al nuovo quadro cooperativo.

La realizzazione di nuovi servizi applicativi a rete

All'interno della realizzazione dei nuovi servizi assumono particolare rilevanza alcune iniziative su settori chiave, che per la loro significatività e generalità hanno già dato origine a progetti specifici. Tra questi i più importanti sono:

Il sistema delle anagrafi intende consentire l'integrazione e lo scambio delle diverse entità anagrafiche che descrivono la posizione di un soggetto (persona fisica o giuridica) nel suo rapporto con l'amministrazione nel suo complesso, che di fatto sono raccolte in diversi sistemi applicativi gestiti dalle varie amministrazioni (v. anagrafe civile, tributaria, sanitaria, infortuni, lavoro, autoveicoli, delle imprese...). Questa cooperazione potrà generare un miglioramento della qualità e dei tempi di servizio verso gli utenti e una semplificazione delle procedure interne all'amministrazione.

Inoltre, per il fatto che è diffusa in tutta la P.A. la necessità di accedere/inter scambiare/fornire informazioni di tipo anagrafico, detto sistema ha uno spiccato carattere infrastrutturale e propedeutico rispetto a molte altre possibili iniziative di cooperazione.

Il sistema dei pagamenti/riscossioni intende estendere la modalità elettronica di gestione delle entrate (per imposte, contributi e servizi) e delle spese (fisse e variabili) alla totalità dei rapporti interamministrativi, ed al rapporto con soggetti esterni quali uffici pagatori e concessionari di riscossione. Conseguentemente, la pubblica amministrazione nel suo complesso potrà ottenere un rilevante recupero di efficienza e di qualità del servizio attraverso la consistente riduzione di titoli cartacei, di operazioni manuali, di duplicazioni nelle immissioni dei dati e un risparmio sugli interessi pagati.

Il sistema di interscambio dei dati territoriali e il sistema catasto comuni hanno lo scopo di attivare, nell'ambito della Rete unitaria della P.A., uno strato di servizi generalizzati per il trattamento e l'interscambio delle informazioni territoriali e definire un modello di cooperazione, basato su di un'architettura che permetta di rendere fruibili presso il sistema informativo comunale informazioni di natura catastale attraverso una opportuna piattaforma di comunicazione, e allo stesso tempo permetta di aggiornare, attraverso un processo controllato e validato, le basi informative di interesse catastale del Ministero delle Finanze.

La crescita professionale del personale interno perché possa gestire il processo di cambiamento e cogliere le opportunità.

Obiettivo del Piano è quello di coinvolgere tutti i dirigenti affinché siano protagonisti e leader del cambiamento funzionale ed organizzativo, di formare professionalmente tutti i quadri informatici perché possano gestire le realizzazioni previste

e di accompagnare ogni innovazione con una formazione di base per tutto il personale utente interessato tale da consentire l'operatività, rimuovere resistenze, attivare energie ed intelligenze diffuse.

I BENEFICI ATTESI

I benefici richiamati in questo paragrafo fanno riferimento ai soli effetti diretti e indiretti derivanti dalla realizzazione di un sistema informativo unitario, interconnesso e cooperativo. Tuttavia non si possono trascurare i vantaggi goduti da una amministrazione che sia in grado di programmare, gestire e controllare i processi di lavoro utilizzando indicatori di efficacia, efficienza e qualità tratti dalle basi di dati aziendali. Inoltre il miglioramento della qualità, nella trasparenza e nella organizzazione dei processi di lavoro, produce benefici culturali e sociali che superano il ristretto ambito delle amministrazioni pubbliche e si proietta sulla competitività globale del sistema paese ed ha ritorni positivi anche nella lotta alla criminalità economica. Infine si può parlare anche dei risparmi per la finanza pubblica poiché la mancanza di coordinamento tra i sistemi informativi genera incertezze e ritardi e la ricorrente polemica sui conti pubblici sottolinea che si tratta di benefici non trascurabili.

Benefici per ogni singola amministrazione.

E' possibile prevedere per ogni amministrazione i seguenti benefici.

- benefici economici diretti derivanti dalla condivisione delle infrastrutture di telecomunicazione è possibile stimare questo valore in circa 300 mld annui;
- benefici economici diretti derivanti dalla riduzione dei costi di telefonia interni all'amministrazione, a decorrere dal momento in cui sarà possibile far transitare anche il traffico telefonico sulla rete dell'amministrazione. E' possibile fornire una indicazione indiretta del valore minimo di questa grandezza considerando che la semplice attuazione del gruppo chiuso di utenti da parte del gestore attuale della telefonia pubblica porterebbe ad una riduzione del 20% degli attuali prezzi di mercato. Tale valore è di circa 400 mld annui;
- benefici economici diretti derivanti dalla automazione delle attività labour intensive, mediante, ad esempio:
 - ◆ la diminuzione delle attività di trattamento manuale dei dati. E' possibile fornire una stima di circa 1000 mld annui;
 - ◆ risparmio di tempi di lavoro dovuto al potenziamento delle attività di comunicazione e di cooperazione. Una stima possibile è di circa 440 mld annui;
 - ◆ il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni del lavoro, reso possibile dalla disponibilità di strumenti di produttività individuale abilitati alla condivisione di funzioni e risorse. Una stima di tale valore è di circa 1000 mld annui, tenuto conto dei costi diretti e indiretti per l'acquisizione dei dati da supporto cartaceo;
- benefici qualitativi relativi al miglioramento dei diversi aspetti della qualità del servizio, quali, ad esempio:
 - ◆ la tempestività e la localizzazione dell'erogazione. La quota di tempo di servizio imputabile alla trasmissione degli atti, che è pari a circa il 50 % del tempo complessivo, si abbatta del 90%;

- ◆ la correttezza e la completezza dei contenuti. E' possibile stimare in circa il 40% la quota attuale di dati automatizzati non corretti. Tale valore potrà diminuire fino al 10%;
- ◆ la semplificazione della richiesta, con conseguente diminuzione della quota di tempo di servizio imputabile alla accettazione della richiesta di circa il 50%;
- benefici qualitativi relativi al miglioramento della gestione organizzativa mediante il potenziamento dei servizi di controllo di gestione e di supporto alla decisione resi possibili dalla condivisione delle basi informative e dalla elaborazione automatica di indicatori di efficacia, di efficienza e qualità;
- benefici qualitativi relativi alla visibilità dei procedimenti amministrativi (trasparenza), resa possibile dalla realizzazione di sistemi elettronici di protocollazione e gestione delle pratiche. E' possibile prevedere che la protocollazione elettronica riguarderà il 100% dei procedimenti, mentre la realizzazione di sistemi di workflow per la gestione delle pratiche potrà toccare nel prossimo triennio il 20% dei processi.

Benefici per il sistema della pubblica amministrazione centrale

La Rete unitaria della P.A., proprio perché sistema informativo pubblico basato sulla interconnessione, l'interoperabilità e la cooperazione tra tutti gli enti della pubblica amministrazione centrale produce benefici significativi non soltanto a livello di ogni singola amministrazione, ma, soprattutto, a livello dell'intera pubblica amministrazione.

Tale prerogativa fa della Rete unitaria uno degli strumenti strategici per la riforma della pubblica amministrazione centrale che ha incontrato in passato un grosso vincolo nella rigida compartimentazione delle diverse strutture amministrative, e nella loro incomunicabilità. Da questo punto di vista la Rete unitaria rappresenta una tecnologia abilitante per la riprogettazione organizzativa e la riforma dell'amministrazione nel suo complesso proprio per la sua capacità di ampliare lo spazio delle possibili opzioni realizzative della riforme in corso di avviamento.

Sintetizzando, è possibile prevedere per il sistema della pubblica amministrazione i seguenti benefici:

- benefici economici diretti derivanti:
 - ◆ dalla eliminazione dei dati, delle attività e delle strutture organizzativi ridondanti, quali, ad esempio, quelle rivolte al trasferimento tra amministrazioni di informazioni e servizi (codificazione, trasmissione, ricezione, archiviazione). E' possibile valutare tale risparmio come quota (5%) degli attuali costi di gestione, pari a circa 600 mld annui;
 - ◆ dal riuso delle applicazioni esistenti con una diminuzione del 10% del costo di sviluppo delle nuove applicazioni, pari a circa 150 mld annui;
- benefici economici derivanti dalla diminuzione dei costi di telefonia imputabili alle comunicazioni tra amministrazioni per la riduzione del traffico telefonico e il suo convogliamento sulla Rete unitaria. Tale valore è già stato stimato considerando i risparmi per ogni singola amministrazione;
- benefici economici e qualitativi relativi alla possibilità di progettare e realizzare nuovi servizi per cittadini e imprese, caratterizzati dalla possibilità di integrare basi informative di diverse amministrazioni oggi separate sia per la tecnologia sia per i contenuti;